

Parte D : Altre informazioni

Il Fondo Legge 208/98 si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti negli incubatori delle società regionali e quali contributi in c/impianti per la costruzione degli incubatori stessi.

Il Fondo Rotativo di Venture Capital è relativo a contributi FESR assegnati a Sviluppo Italia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital" . Il restante 50% è stato costituito con mezzi propri. Le modalità di costituzione e di funzionamento operativo del Fondo sono state concordate con la Commissione Europea e con il Ministero del Bilancio. Esse trovano puntuale definizione nel Disciplinare sottoscritto in data 30 giugno 1994 e allegato al decreto di concessione del contributo emanato dal Ministero del Bilancio in data 30 novembre 1994.

Il Fondo di Promozione Turistica si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25.03.1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo.

Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti.

Il Fondo Sovvenzione Globale CEE si riferisce a somme erogate dalla U.E. per la partecipazione al capitale di iniziative di reimpiego di lavoratori in C.I.G.S. ed in mobilità.

L'Accordo di programma Nuova Valsud è relativo alla sottoscrizione tra l'Agenzia, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Basilicata per la realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali destinate al rilancio industriale dell'area, gravata dalla crisi del comparto della chimica.

Le attività previste sono quelle della ex lege 181/89 con erogazioni di contributi e finanziamenti agevolativi.

Il Fondo New Economy è relativo al programma di servizi per la promozione dell'innovazione nelle Piccole e Medie Imprese operanti nelle aree depresse tramite l'inserimento delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione.

In data 26/11/2007 la posta si è azzerata con la presentazione al Ministero dello Sviluppo Economico del rendiconto finale di spesa.

Il debito verso la Regione Puglia deriva dalla convenzione con la Regione, di cui Sviluppo Italia è il soggetto attuatore, e riguarda il Programma di Iniziativa Comunitaria Resider II Puglia 1994/97. Al 31.12.2001 è stata raggiunta la data limite fissata per l'erogazione dei contributi e la rendicontazione delle spese sostenute. Al 31 dicembre 2007 il rapporto non è stato ancora definito.

Il debito verso la Regione Calabria deriva dalla convenzione con la Regione per l'attuazione della misura finalizzata all'erogazione di contributi in c/esercizio alle imprese beneficiarie della Azione B - Misura Calabria del Programma di Iniziativa Comunitaria, a sostegno delle Piccole e Medie Imprese (PIC-PMI) 1994-1999. La data limite fissata per l'erogazione dei contributi e per la rendicontazione delle spese sostenute era il 31.12.2001. Il debito residuo sarà rimborsato alla Regione solo alla chiusura di un arbitrato in corso nei confronti di cinque imprese.

Parte D : Altre informazioni**Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura****3.1. RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di merchant banking e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di Equity Investment, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito**Aspetti organizzativi**

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolti nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

Gestione, misurazione e controllo del rischio adottato

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e da garanzie idonee.

Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o funzione legale.

Parte D : Altre informazioni**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1) Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

Composizione:

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Attività Scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la rinegoziazione	0	0	248.964	248.964
2. Attività finanziarie al fair value	0	0	13.560	13.560
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.021	0	74.652	79.673
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
5. Crediti verso banche	0	0	572.502	572.502
6. Crediti verso enti finanziari	0	0	61.101	61.101
7. Crediti verso clientela	50.893	0	261.307	312.200
8. Altre attività	0	0	18.455	18.455
9. Derivati di copertura	0	0	0	0
Totale	55.914	0	1.250.541	1.306.455

2) Esposizioni verso la clientela*Esposizioni: valori lordi e netti*

Composizione:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
1) Sofferenze				
- Finanziamenti	107.114	(58.513)	0	48.601
- Titoli	1.046	0	0	1.046
- Crediti di firma	0	0	0	0
- Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
- Altre attività	2.684	(1.438)	0	1.246
2) Attività scadute				
- Finanziamenti	0	0	0	0
- Titoli	0	0	0	0
- Crediti di firma	0	0	0	0
- Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
- Altre attività	0	0	0	0
Totale	110.844	(59.951)	0	50.893
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Finanziamenti	127.319	0	0	127.319
- Titoli	1.498	0	0	1.498
- Crediti di firma	0	0	0	0
- Impegni a erogare fondi	29.974	0	0	29.974
- Altre attività	132.883	(393)	0	132.490
Totale	291.674	(393)	0	291.281
Totale	402.518	(60.344)	0	342.174

Parte D : Altre informazioni**3. Concentrazione del credito**

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese

Branche di attività economica in ordine di rilevanza:

. 1^ branca imprese produttive	78,45%
. 2^ branca holding finanziarie pubbliche	12,73%
. 3^ branca holding private	3,74%
. 4^ altre branche	5,08%

Grandi rischi

La disciplina della concentrazione dei rischi è diretta a limitare i rischi d'instabilità degli intermediari finanziari rivenienti dalla concessione a singoli prenditori o gruppi di prenditori di finanziamenti di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza

Al fine di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio creditizio, viene stabilito un limite globale all'ammontare complessivo dei cc.dd. «grandi rischi» e un limite individuale alla dimensione di ciascuno di essi.

Gli intermediari finanziari sono tenuti a contenere:

- a) l'ammontare complessivo dei grandi rischi entro il limite di otto volte il patrimonio di vigilanza (*limite globale*);
- b) ciascuna posizione di rischio verso singoli clienti o gruppi di clienti connessi entro il limite del 40 per cento del patrimonio di vigilanza (*limite individuale*).

Ciò premesso, alla data del 31/12/2007 l'Agenzia non detiene posizioni classificabili come "grandi rischi".

Parte D : Altre informazioni**Rischio di liquidità e di cambio**

La società, tenuto conto dell'entità delle attività e passività finanziarie e delle relative scadenze, non ha alcun rischio di liquidità. Non sono presenti attività e passività denominati in valuta estera.

Rischio di credito

Il rischio di credito degli investimenti della liquidità dell'agenzia è molto contenuto. Esso è sintetizzabile dal rating medio degli investimenti obbligazionari pari alla categoria "AA" di Standard & Poor così ripartito per classi di rating:

	VALORE %
>AAA	0
AA-AAA	22
A-AA	44
BBB+ -A	22
=BBB	12
	100

La ripartizione del portafoglio titoli di trading per settore industriale dell'emittente evidenzia una concentrazione degli investimenti su emittenti bancari e finanziari pari al 57% del portafoglio, mentre un altro 40% del portafoglio, è costituito da titoli governativi. L'ammontare di 74 distinte posizioni su un portafoglio di circa 240 mln evidenzia infine l'assenza di concentrazioni sulla singola emissione o controparte.

Altro rischio di prezzo

L' "Altro rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IRFS 7, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment. L'iter di selezione delle partecipazioni da acquisire prevede un'analisi preventiva svolta da apposita unità specialistica, tenendo conto della coerenza del progetto industriale presentato, dell'adeguatezza del range di ritorno atteso per l'investimento (internal rate of return) rispetto alla rischiosità dell'investimento stesso, della preventiva individuazione di idonee way-out ragionevolmente percorribili. Come precedentemente indicato, il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

Parte D : Altre informazioni**3.3. RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*****Aspetti generali***

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D.lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D.lgs 231/01, si basa in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la pubblica amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

Parte D : Altre informazioni**Sezione 4****Operazioni con parti correlate****Informazioni sui compensi degli Amministratori, dei Sindaci e Direttore Generale**

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi competenza 2007 agli Amministratori, Sindaci e Direttore Generale dell'Agenzia, che rientrano nella definizione di "parte correlata" come definito successivamente.

Composizione:

	scadenza della carica	emolumenti per la carica (competenza)
Consiglio di Amministrazione	approvaz.bilancio 2009	813.707
Collegio Sindacale	approvaz.bilancio 2007	146.000
Direttore Generale		357.930

Gli importi espressi sono relativi ai compensi deliberati per l'Agenzia.

Il consigliere Dr.Prato ha rinunciato all'emolumento, pertanto l'importo relativo al Consiglio di Amministrazione è al netto dello stesso.

La posizione organizzativa di Direttore Generale è venuta meno, a seguito dell'introduzione del nuovo modello organizzativo, avvenuto il 7 dicembre 2007, in attuazione del piano di riordino e dismissioni.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- *Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società*

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento alla società Agenzia sono stati esercitati, fino alla data di bilancio, dal Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

- *Le imprese controllate*

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27.

- *Le imprese collegate*

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Parte D : Altre informazioni*Sezione 4***Operazioni con parti correlate**

- *Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo*

Sono inclusi in tale categoria gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale.

- Rapporti infragruppo:

Si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura. Le *società regionali* garantiscono l'operatività territoriale della capogruppo con riferimento alla creazione di impresa, allo sviluppo del tessuto imprenditoriale, alla definizione delle opportunità localizzative per l'attrazione degli investimenti, al sostegno allo sviluppo di sistemi locali di impresa. Le società di scopo garantiscono lo sviluppo di progetti speciali in materia di infrastrutture. Le *società strumentali* forniscono servizi di varia natura (finanziaria e tecnica) alla capogruppo ed alle società del gruppo.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità allo IAS 39, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

Parte D : Altre informazioni**Operazioni con parti correlate**

Si riportano di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per tipologia di controparte.

	Finanz.ti	Titoli	Crediti in Sofferenza	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate
A. Società controllate (dirette e indirette)							
BIC LIGURIA S C P A	0	0	0	249	0	(604)	0
BIC SVILUPPO ITALIA F.V.G.SPA	0	0	0	198	0	(486)	0
BIC UMBRIA SPA	1.350	0	0	813	0	(399)	0
CISI ABRUZZO SPA	150	0	0	481	0	(608)	0
GARANZIA ITALIA - CONFIDI	74	0	0	269	0	0	0
INFRATEL ITALIA SPA	0	0	0	5.930	0	(22)	9.634
INNOVAZIONE ITALIA SPA	2.000	0	0	864	0	(352)	0
INVESTIRE PARTECIPAZIONI S.P.A.	28.427	0	0	629	(30.880)	(460)	0
ITALIA EVOLUTION SPA	0	0	0	67	0	0	0
ITALIA NAVIGANDO SPA	14.251	0	0	269	0	(564)	0
ITALIA TURISMO SPA	18.887	0	0	3.068	0	(3)	1.110
MESSINA SVILUPPO SOC.CON.S.P.A.	1.114	0	0	0	0	(66)	0
RETE AUTOSTRADE MEDITERRANEE	0	0	0	733	(242)	(8)	0
STRATEGIA ITALIA SPA SGR	0	0	0	33	(2.220)	(63)	0
SVI FINANCE SPA	0	0	0	205	0	(3)	11.807
SVI LAZIO SPA	0	0	0	10	0	(12)	0
SVIL. ITALIA ENGINEERING SPA	0	0	0	555	(3.441)	(3.278)	0
SVIL.ITALIA AREE PRODUTTIVE	2.241	0	0	2.497	0	(7.498)	2.269
SVILUPPO IT.EMILIA ROMAGNA SPA	0	0	0	150	0	(253)	0
SVILUPPO ITALIA BASILICATA SPA	77	0	0	3.674	0	(518)	5.250
SVILUPPO ITALIA CALABRIA SCPA	8.777	0	0	145	0	(1.665)	1.343
SVILUPPO ITALIA CAMPANIA SPA	2.339	0	0	4.119	0	(10.442)	0
SVILUPPO ITALIA LAZIO SRL	0	0	0	24	0	0	0
SVILUPPO ITALIA LOMBARDIA SPA	0	0	0	274	0	(420)	0
SVILUPPO ITALIA MARCHE SPA	0	0	0	263	0	(231)	0
SVILUPPO ITALIA MOLISE SPA	0	0	0	172	0	(1.365)	0
SVILUPPO ITALIA PIEMONTE SPA	0	0	0	171	0	(372)	0
SVILUPPO ITALIA PUGLIA SPA	0	0	0	1.927	0	(7.740)	0
SVILUPPO ITALIA SARDEGNA SPA	0	0	0	6.640	0	(2.639)	0
SVILUPPO ITALIA SICILIA SPA	0	0	0	419	0	(2.188)	10.914
SVILUPPO ITALIA TOSCANA SCPA	112	0	0	171	0	(732)	0
SVILUPPO ITALIA VENETO SRL	0	0	0	37	0	(325)	0
AQUILA SVILUPPO SPA	0	0	0	1	0	0	0
COSTA DI SIBARI SPA	2.846	0	0	204	0	0	0
COSTA DI SIMERI SPA	757	0	0	47	0	0	0
GAMMA GERI SPA - IN LIQ.	0	0	0	75	0	(144)	0
GARDA NAVIGANDO SRL	0	0	0	0	0	0	0
LE TONNARE DI STINTINO SRL	655	0	0	98	0	0	7.747
NUOVA CANTIERI APUANIA SPA	5.753	0	0	85	0	0	23.217
RESIDENCE COSTA VERDE SRL LIQ.	0	0	0	18	0	0	0
S.A.P.O. SPA	0	0	0	4	0	0	0
SVILUPPO TUR.PER METAPONTO SPA	0	0	0	4	0	0	0
TORRE D'OTRANTO SPA	3.065	0	0	13	0	0	0
TURISTICA SIRACUSANA SPA	0	0	0	6	0	0	0

Parte D : Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

	Finanz.ti	Titoli	Crediti in Sofferenza	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate
B. Società sottoposte a influenza notevole							
ACS ADVANCED COMPUTER SYSTEMS	0	0	0	5	0	0	0
ALA BIRDI S.R.L.	187	0	0	0	0	0	0
B.S.I. SRL IN FALLIMENTO	0	0	1.394	0	0	0	0
BLUEPRINT SPA	0	0	2.952	0	0	0	0
C.S.ARREDI SRL IN FALLIMENTO	0	0	222	0	0	0	0
C.S.R.A. SRL IN CONCORD.PREV.	0	0	620	0	0	0	0
CAGLIARI AMBIENTE S.C.AR.L.	0	0	0	0	0	(270)	0
CARLSON WAGONLIT ECENTRE ITALI	0	0	0	0	0	(46)	0
CATWOK SPA	1.606	0	0	0	0	0	0
CCRT CAVI IN FALLIMENTO	0	0	0	0	0	0	0
CONSORZIO SPINNER	0	0	0	309	0	0	0
CREAIMPRESA SPA	0	0	0	0	0	0	0
FINMEK SOLUTIONS SPA	0	0	0	0	0	0	0
FLORAMIATA SPA	0	0	0	12	0	0	0
FRAME SPA	0	0	0	15	0	0	0
G.R.C.ITALIA IN FALLIMENTO	0	0	775	0	0	0	0
GIV SUD SPA	0	652	0	2	0	0	0
I.C.E. SRL IN FALLIMENTO	0	0	1.379	0	0	0	0
IND. MACELLAZ.VALLE DEL LEO	0	1.078	0	13	0	0	0
IND.GRAF.F.LLI PAGANO IN FALLI	0	0	0	0	0	0	0
ITTICA UGENTO SPA IN FALLIM.	0	0	0	0	0	0	0
LAMEZIA EUROPA SCPA	0	0	0	40	0	(1)	0
MEDIHOT SRL	0	0	0	2	0	0	0
METALFER SUD S.P.A. IN FALL.	0	0	5.100	0	0	0	0
MEXALL SISTEMI SRL	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI SOCIALE SPA	0	0	0	0	0	0	0
NASA srl IN FALLIMENTO	0	0	671	0	0	0	0
NUOVA CONATO SRL	986	0	0	0	0	0	0
ONE COMM S.R.L.	0	0	3.822	0	0	0	0
POLO TESSILE MEDITERRANEO SRL	0	0	0	0	0	0	0
PREGIO SVILUPPO HOTEL SPA	0	0	0	2	0	424	0
PTC PORTO TURISTICO DI CAPRI	0	0	0	0	0	0	0
RAPHAEL SRL	0	0	0	0	0	0	0
S.I.R.A.L. SPA	2.101	0	0	0	0	0	0
SEDA LOG S.P.A.	2.128	0	0	0	0	0	0
SERICHIM SRL	0	0	0	1	0	0	0
SICALP SRL IN FALLIMENTO	0	0	1.033	0	0	0	0
SICAMB S.P.A	0	0	0	0	0	0	0
SISTEMA WALCON SRL	0	0	0	2	0	0	0
SOCIETA' MEDITERRANEA SPA	0	0	0	1	0	0	0
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE	0	0	0	0	0	0	0
TIRRENA MACCHINE SRL IN FALL.	0	0	1.472	0	0	0	0
TRADIZIONI DI CALABRIA SPA	0	0	0	0	0	0	0
TURISMO E SVILUPPO SPA	0	0	0	0	0	0	0
VIVENDA SPA	0	0	0	189	0	0	0
ALBA VENTURA SRL	0	0	0	0	0	0	0
ALENIA COMPOSITE SPA	25.285	0	0	0	0	0	0
CON.S.AER. SRL CONSORZ.PER LO	0	0	0	0	0	0	0
CURVET MANUFACTURING SPA	6.149	0	0	0	0	0	0
DUFERCO ITALIA HOLDING SPA	0	0	0	0	0	0	0
EDITORIALE VITA SPA	0	0	0	0	0	0	0
ELA SPA IN FALLIMENTO	0	0	1.500	0	0	0	0
ELMIRAD SERVICE SRL	0	0	0	0	0	0	0
FONDERIE S.p.A. IN FALLIMENTO	0	0	5.422	0	0	0	0
GOLFO DEGLI ANGELI IN LIQUID.	0	0	0	4	0	0	0
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY	0	0	0	0	0	0	0
ISO S.P.A. IN FALLIMENTO	0	0	40	0	0	0	0
MARCEGAGLIA TARANTO SPA	6.866	0	0	0	0	0	0
S.M.A. INDUSTRIA SPA	1.611	0	0	4	0	0	0
SASSI ON LINE SERVICE S.C.P.A.	0	0	18	0	0	0	0
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN PROC	0	0	8.102	0	0	0	0
SIMPE SPA	4.491	0	0	0	0	(1)	0
SURAL S.P.A.	0	0	16.373	0	0	0	0
TRADIZIONI ITALIANE SPA	0	0	0	0	0	0	0

Parte D : Altre informazioni*Sezione 5***Altri dettagli informativi**

Numero medio dei dipendenti per categoria:

Categoria	2007	2006
Dirigenti	69	67
Quadri direttivi	168	169
Restante personale	426	449
	663	685

Numero dei dipendenti per categoria al 31.12.2007

Categoria	2007	2006
Dirigenti	63	68
Quadri direttivi	165	170
Restante personale	405	443
	633	681

I dipendenti che al 31.12.2007 hanno un contratto a tempo determinato sono n.17.
Inoltre la società alla data di chiusura del bilancio si avvale di n. 24 collaboratori a progetto.

Parte D : Altre informazioni**LA GOVERNANCE DELL'AGENZIA****ORGANI SOCIETARI****Assemblea**

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;
- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull'emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Organi amministrativi e deleghe loro attribuite**Consiglio di amministrazione**

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione, previa informativa ai soci, la competenza all'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie, che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate.

Il C.d.A. è composto da 3 membri. La Legge 296/06 ha infatti disposto che il C.d.A. fosse composto al massimo da tre componenti nominati nel mese di febbraio 2007, nelle persone del Prof. Nicolò Piazza, Presidente, del Dottor Domenico Arcuri e del Dottor Maurizio Prato. Il Dr. Arcuri è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato. La disposizione ha riguardato anche le società controllate.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente, fatte salve le materie riservate dalla Legge e/o dallo Statuto, è stata assegnata la rappresentanza istituzionale della Società in Italia ed all'estero nei rapporti con istituzioni ed autorità politiche ed in particolare con i Parlamenti, i Governi, i Ministri, le Authorities, la Commissione ed i Commissari della Unione Europea, le Regioni e le Istituzioni economiche nazionali e sopranazionali. Al presidente è stato altresì assegnato il compito di predisporre, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, le relazioni al Governo e al Parlamento previste dalla normativa vigente e le relazioni alle Istituzioni ed autorità politiche ed amministrative e di verificare la coerenza delle strategie societarie con la normativa vigente, nazionale e comunitaria, e con le direttive che ne disciplinano gli scopi.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato alcune proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato che è il responsabile della gestione aziendale, essendogli stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e statutari e le materie riservate all'Assemblea ed al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione.

Parte D : Altre informazioni**Comitato per le remunerazioni:**

Sono di competenza del comitato per le remunerazioni le seguenti attività:

- proporre le remunerazioni, ed i relativi rapporti contrattuali, del Presidente e dell'Amministratore Delegato, prevedendo che una parte dei compensi sia legata ai risultati conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici, individuati dal medesimo Comitato e sottoposti alla approvazione del Consiglio. Lo stesso Comitato provvederà alla verifica dei risultati raggiunti sugli obiettivi assegnati, da sottoporre all'approvazione del Consiglio;
- esprimere pareri sui criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società, sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato.

Il Comitato per le remunerazioni è composto dal Consigliere Maurizio Prato e da due membri esterni designati dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La durata del mandato conferito al Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale, a norma di Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

E' tenuto alla verifica e al controllo:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile;
- sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Svolge inoltre le ulteriori funzioni attribuitegli dalla legge e dalla vigente normativa regolamentare e di Vigilanza.

Il controllo contabile ai sensi dell'art.2409 bis del c.c. è stato attribuito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

CODICE DI AUTODISCIPLINA

Il 30 giugno 2004 la capogruppo ha adottato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, per adeguarsi al decreto legislativo dell' 8 giugno 2001 n. 231, che sancisce la responsabilità diretta dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il processo di adeguamento è avvenuto attraverso la definizione del Modello suddetto che si compone di una serie di documenti:

Codice Etico

mette in luce i criteri di condotta di tutti coloro che operano nella Capogruppo e nel Gruppo, indicando le norme comportamentali alla base dell'attività aziendale, affinché sia svolta nel rispetto della legalità e improntata a regole chiare e trasparenti

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

descrive i principi base e gli obiettivi del Modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza le modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti del Modello sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo, le fattispecie di reato nonché la previsione del sistema disciplinare. Il modello include altresì le procedure organizzative - elaborate sulla base della mappatura delle aree di rischio - finalizzate a garantire un adeguato presidio preventivo. La decisione di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stata attuata nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Sviluppo Italia all'adozione di comportamenti corretti al fine di evitare la commissione di reati. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato predisposto dall'Agenzia secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria.

Il Modello è stato in seguito approvato e adottato dal Consiglio di Amministrazione, conformemente alle previsioni dell'art. 6.1 della legge 231, che prevede il Modello come espressione dell'Organo Dirigente della Società. Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e conformemente all'art. 6.1 b, il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'Organismo di Vigilanza costituito da un organo collegiale composto da un membro esterno con elevate caratteristiche di professionalità, dal Responsabile dell'Internal Auditing e dal Responsabile degli Affari Legali Corporate della Capogruppo che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello stesso.